



PERCHÉ SIAMO ANTIFASCISTI

UN MESE DA LEGGERE

BIBLIOTECA LAZZERINI
25 APRILE 2025

PERCHÉ SIAMO ANTIFASCISTI

Il 25 aprile 1945 mise fine alla dittatura fascista e pose le basi per la nascita di uno stato libero e democratico. Come ogni anno, vogliamo celebrare questo momento fondativo per la nostra storia repubblicana con una selezione di testi per approfondire le dinamiche che portarono alla nascita del fascismo e alla successiva lotta di liberazione, analizzando le cause, gli eventi, i protagonisti che segnarono questo periodo cruciale.

Iniziamo con *M, il figlio del secolo* di Antonio Scurati per rivivere dall'interno e senza nessun filtro l'ascesa al potere di Benito Mussolini: dalla fondazione dei Fasci italiani di combattimento, fino al brutale omicidio di Giacomo Matteotti.

Insieme ad Aldo Cazzullo e il suo *Mussolini il capobanda*, ripercorriamo gli anni più bui della storia d'Italia. La guerra e le leggi razziali non furono un impazzimento, ma lo sbocco logico del fascismo, che ha sempre sostenuto la sopraffazione di uno Stato sull'altro e di una razza sull'altra.

Con Santo Peli e la sua *Storia della resistenza in Italia*, arriviamo a ripercorrere i giorni concitati dall'armistizio, la creazione e lo sviluppo delle prime bande armate, l'organizzazione della resistenza in tutta la penisola e, finalmente, l'insurrezione nella primavera del '45.

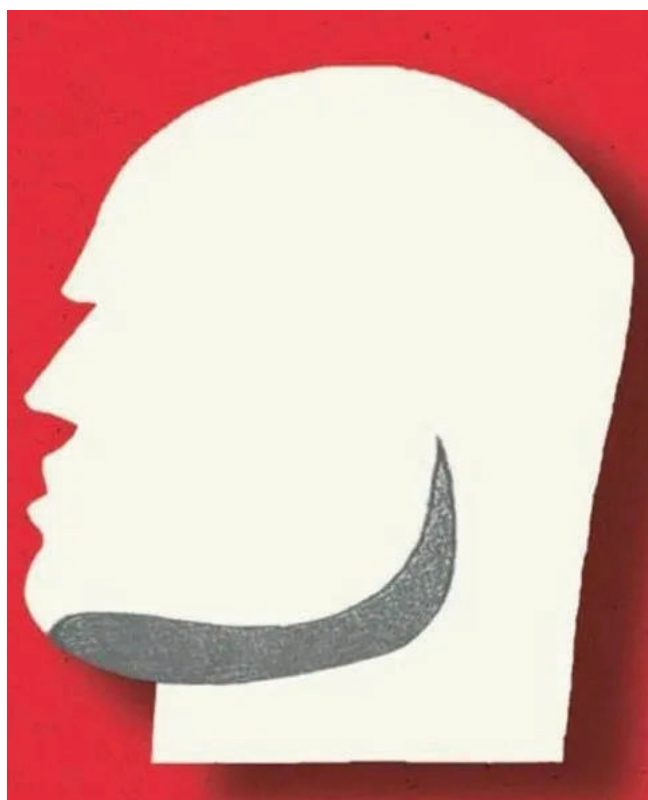
In *25 aprile 1945*, Carlo Greppi ci presenta alcuni dei protagonisti delle ultime, decisive, fasi della Resistenza in Italia: Raffaele Cadorna, Ferruccio Parri e Luigi Longo, nati a pochi chilometri l'uno dall'altro, con biografie politiche e culturali diversissime, ma legati da un destino comune, lottare insieme per abbattere il fascismo e regalare al Paese la libertà.

Concludiamo con Mimmo Franzinelli, *Il fascismo è finito il 25 aprile 1945*, e Michela Murgia, *Istruzioni per diventare fascisti*, due brevi saggi per riflettere sulla contemporaneità. Perché se la dittatura fascista è indubbiamente caduta il 25 aprile di ottant'anni fa, molte di quelle idee non sono scomparse con Mussolini.

Buona lettura e soprattutto buona Festa della Liberazione a tutte e a tutti!

25 Aprile. Una data che è parte essenziale della nostra storia: è anche per questo che oggi possiamo sentirci liberi. Una certa Resistenza non è mai finita.
Enzo Biagi

**SOTTO ALCUNI DEI TITOLI PROPOSTI TROVI UN SIMBOLO. SAI CHE COS'È?
È IL LOGO DI MEDIALIBRARYONLINE, LA BIBLIOTECA DIGITALE TOSCANA: UN
SERVIZIO GRATUITO CHE TI PERMETTE DI SCARICARE E-BOOK, FILM E
ASCOLTARE AUDIOLIBRI ANCHE DA CASA!
SE NON SEI ANCORA ISCRITTO COMPILA SUBITO IL [FORM](#).
PER TUTTE LE ISTRUZIONI SEGUI I TUTORIAL SULLA NOSTRA PAGINA [YOU TUBE](#)**



ALDO CAZZULLO **MUSSOLINI IL CAPOBANDA**

GUP 945.091 5.CAZ



«Cent'anni fa, in questi stessi giorni, la nostra patria cadeva nelle mani di una banda di delinquenti, guidata da un uomo spietato e cattivo. Un uomo capace di tutto; persino di far chiudere e morire in manicomio il proprio figlio, e la donna che l'aveva messo al mondo». Comincia così il racconto di Aldo Cazzullo su Mussolini. Una figura di cui la maggioranza degli italiani si è fatta un'idea sbagliata. Perché già prima dell'alleanza con Hitler e delle leggi razziali, Mussolini aveva provocato la morte dei principali oppositori politici; aveva conquistato il potere con la violenza; aveva commesso crimini in Libia, in Etiopia, in Spagna. Aveva usato gli italiani come cavie per cure sbagliate. La guerra non fu un impazzimento, ma lo sbocco logico del fascismo, che sostiene la sopraffazione di uno Stato sull'altro e di una razza sull'altra.

ANTONIO
SCURATI



ANTONIO SCURATI **M: IL FIGLIO DEL SECOLO**

A 858.SCUR AN.M



Un romanzo che ha come protagonista colui che più di tutti ha marchiato a sangue il corpo dell'Italia, in cui d'inventato non c'è nulla. Non è inventato il dramma con cui qui si compie il primo atto fatale, tra il 1919 e il 1925: nulla di ciò che Mussolini dice o pensa, nulla dei protagonisti - D'Annunzio, Margherita Sarfatti, un Matteotti stupefacente per il coraggio come per le ossessioni che lo divorano - né della pletora di squadristi, Arditi, socialisti, anarchici. Il risultato è un romanzo documentario impressionante non soltanto per la sterminata quantità di fonti a cui l'autore attinge, ma soprattutto per l'effetto che produce. Raccontando il fascismo come un romanzo, per la prima volta dall'interno e senza nessun filtro, Scurati svela una realtà rimossa e di fatto rifonda il nostro antifascismo.



GIOVANNI BORGOGNONE COME NASCE UNA DITTATURA

GUP 945.091 5.BOR



"Matteotti procedeva a passo svelto. Era assorto nelle sue riflessioni e non badava molto alle persone che in quel momento lo circondavano. All'improvviso due uomini interruppero il corso dei suoi pensieri. Lo afferrarono cercando di trascinarlo a forza verso la strada. Ad attenderli, un'elegante auto scura: è il 10 giugno 1924 quando il parlamentare socialista Giacomo Matteotti viene rapito in pieno giorno. Ci sono tutte le premesse di un terremoto istituzionale. I giornali seguono passo passo le indagini, che mostrano chiaramente come i mandanti dell'agguato siano da ricercarsi nelle alte sfere del potere politico, prefigurando un coinvolgimento dello stesso presidente del Consiglio Benito Mussolini. Ma lo sdegno dell'opinione pubblica e lo scandalo delle forze politiche non bastano a proteggere la democrazia.



GIULIA ALBANESE IL FASCISMO ITALIANO. STORIA E INTERPRETAZIONI

GUP 945.091 5.FASC

Negli ultimi anni la discussione sul fascismo è tornata al centro del dibattito pubblico. A partire dalle domande emerse da tale rinnovato interesse storiografico, il libro racconta come il fascismo ha cambiato l'Italia, dando vita a un regime che si distingueva nelle forme e nelle ambizioni da altre esperienze del passato e contribuiva a trasformare nel profondo la politica contemporanea. I temi su cui si focalizza questa indagine sono la violenza, l'impero, la guerra, la politica, l'economia, la religione, la cultura, ma anche l'antifascismo, la propaganda, la vita quotidiana e l'impatto all'estero dell'esperienza fascista: argomenti cruciali per la storia e l'interpretazione del regime.



CONCETTO VECCHIO GIACOMO MATTEOTTI IO VI ACCUSO

GSP 324.245 074.MAT VEC



L'autore si è messo sulle tracce di Matteotti, leggendo le carte degli interventi parlamentari e le lettere d'amore alla moglie Velia, ma anche viaggiando attraverso l'Italia, dalla casa natale nel Polesine alla tomba, dal palazzo del quartiere Flaminio da cui uscì per l'ultima volta, alle aule del parlamento in cui viene discussa la proposta di Liliana Segre per le celebrazioni del centenario della morte. In questa vera e propria inchiesta giornalistica, emerge il ritratto psicologico di un uomo intransigente, risoluto, ma anche inquieto, modernissimo, dalla parte degli ultimi, che affronta Benito Mussolini a viso aperto.



GIACOMO MATTEOTTI QUESTO È IL FASCISMO

GSP 324.245 074.MAT QUE

In questo libro sono raccolti i discorsi parlamentari e altri interventi del socialista Matteotti, assassinato per ordine di Mussolini il 10 giugno 1924: il crimine che sancì l'affermazione del regime fascista. Matteotti contrastò lo squadristismo e denunciò fino all'ultimo i brogli elettorali delle "camicie nere". Insieme a Piero Gobetti fu tra i primi a comprendere il pericolo dell'ideologia mussoliniana. Il suo sacrificio è stato l'atto criminale che ha diviso in due la storia del nostro '900. "Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non l'ucciderete mai".



FEDERICO FUBINI L'ORO E LA PATRIA

GSP 332.109.FUB



Il 20 settembre 1943 alle quindici e trenta un manipolo di ufficiali nazisti varca la soglia di palazzo Koch, sede della Banca d'Italia. Fra loro c'è Herbert Kappler, comandante dello spionaggio hitleriano. I tedeschi presentano le loro richieste al governatore Vincenzo Azzolini: vogliono l'oro della Banca d'Italia. In quel momento, nei suoi caveau, l'istituto di via Nazionale ne custodisce quasi 120 tonnellate. Un uomo, all'interno della banca centrale, decide di opporsi e organizza un inganno per impedire ai nazisti di trafugare la ricchezza degli italiani. Si chiama Niccolò Introna.



GINO MARCHITELLI CAMPI FASCISTI: UNA VERGOGNA ITALIANA

GUP 940.531 855.MAR

L'Italia non ha mai fatto i conti con la vergogna delle repressioni attuate dal regime fascista, ma la democrazia ha bisogno di tenere viva la memoria degli eccidi, delle torture, delle violenze di cui fu pervaso il nostro Paese dal 1920 alla fine della seconda guerra mondiale. Una storia di abusi, odio, annientamento di ogni forma di opposizione politica e sociale di centinaia di migliaia di persone che hanno perso la vita a causa delle guerre sanguinarie che il regime proclamò fino alla Liberazione partigiana del 1945. Prendendo spunto dal notevole lavoro on line www.campifascisti.it, questo libro porta a conoscenza di un pubblico più vasto le verità scomode su quanto il mito «Italiani brava gente» sia un enorme e abominevole falso storico. Conoscere e raccogliere testimonianze è il vero antidoto affinché non abbia mai più a ripetersi una vergogna come quella del regime fascista.



SANTO PELI **STORIA DELLA RESISTENZA** **IN ITALIA**

GUP 940.534 5.PEL

Dall'armistizio dell'8 settembre 1943, allo sviluppo delle prime bande armate, alla crisi dell'inverno 1944-45, all'insurrezione finale. Una sintesi della Resistenza che spiega e distingue le varie fasi del processo di formazione della lotta partigiana contro il regime fascista, senza dimenticare il contesto nazionale e internazionale, politico e sociale, nel quale si è combattuta la più feroce guerra italiana. Un saggio obiettivo e necessario in cui si alternano luci e ombre, grandezza e limiti, unicità e contraddizioni di uno dei momenti decisivi della nostra storia.



CARLO GREPPI **25 APRILE 1945**

GUP 945.091 6.GRE

Questa è la storia di tre uomini che, combattendo contro i nazifascisti, provano a rifare un paese da capo. Raffaele Cadorna, Ferruccio Parri e Luigi Longo sono nati a pochi chilometri e a pochi anni l'uno dall'altro. Pochi ricordano i loro nomi di battaglia: il generale Valenti, comandante del Corpo volontari della libertà, e i suoi due vice, Maurizio e Italo, alias comandante Gallo. Un militare, un azionista e un comunista che il 26 agosto del 1944 si incontrano per la prima volta, in clandestinità. Sono ore che segnano una delle rotture più profonde della storia italiana, quelle in cui i vertici della lotta di liberazione si incontrano con i gerarchi di Salò in Arcivescovado, a Milano. Tutto intorno alla trattativa divampa l'insurrezione, mentre alla radio si sente una voce calma e determinata che intima ai fascisti: «Arrendersi o perire».



BENEDETTA TOBAGI **LA RESISTENZA DELLE DONNE**

GUP 940.534 5.TOB



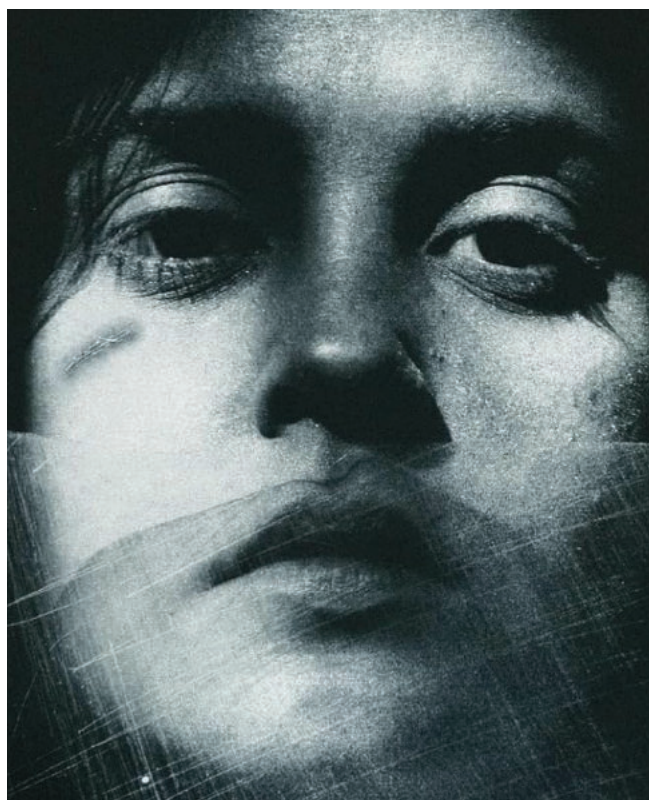
Le donne furono protagoniste della Resistenza: prestando assistenza, combattendo in prima persona, rischiando la vita. Una «metà della Storia» a lungo silenziata a cui Benedetta Tobagi ridà voce e volto, a partire dalle fotografie raccolte in decine di archivi. Ne viene fuori un inedito album di famiglia della Repubblica, in cui sono rimesse al loro posto le pagine strappate, o sminuite: le pagine che vedono protagoniste le donne. Un libro di storie, di traiettorie esistenziali, di tragedie, di speranze e rinascite. Dalla «brava moglie» che decide di imbracciare le armi per affermare un'identità che vada oltre le etichette, alla ragazza che cerca il riscatto da un'esistenza di miseria e violenza.



GABRIELE PEDULLÀ **RACCONTI DELLA RESISTENZA**

A 853.RAC

Giorgio Bassani, Italo Calvino, Giorgio Caproni, Beppe Fenoglio, Ada Gobetti, Primo Levi, Luigi Malerba, Alberto Moravia, Cesare Pavese, Vasco Pratolini, Mario Rigoni Stern, Renata Viganò, Elio Vittorini, Andrea Zanzotto e tanti altri: la guerra partigiana vista e raccontata dai maggiori scrittori italiani. Racconti di guerra e morte, di viltà e coraggio, di gioia e disperazione, di pericoli e stragi, di anni cupi e difficili scelte: attraverso questi testi esemplari, ci viene restituito il senso di un periodo storico che ha fondato l'Italia repubblicana e l'atmosfera di un passato che ancora oggi ispira la nostra democrazia.



NICOLETTA VERNA I GIORNI DI VETRO

A 858.VERN NI.GIO



Redenta è nata a Castrocaro il giorno del delitto Matteotti. In paese si mormora che abbia la scalogna e che non arriverà nemmeno alla festa di San Rocco. Invece per la festa lei è ancora viva, mentre Matteotti viene ritrovato morto. È così che comincia davvero il fascismo e anche la vicenda di Redenta, della sua famiglia, della sua gente. Una storia fatta di violenza – la dittatura, la guerra, la prevaricazione – ma anche di inesauribile fiducia nell'umano. Sebbene Bruno, l'adorato amico d'infanzia che le aveva promesso di sposarla, scompaia senza motivo. E quando il gerarca Vetro la sceglie come sposa, il sadismo che le infligge non riesce a spegnere in lei l'istinto di salvezza. Così la vita di Redenta incrocia quella di Iris, partigiana nella banda del leggendario comandante Diaz.



VALERIO VARESI ESTELLA

A 858.VARE VA.ES

Nel 1945, nell'Italia appena liberata, Teresa è una donna che ha già alle spalle molte vite: ha combattuto in Spagna, ha vissuto da clandestina in Francia e ha preso parte alla Resistenza. Ha conosciuto l'inferno dei campi di concentramento. Adesso che c'è un Paese da ricostruire non può che essere in prima linea, come parlamentare e come sindacalista. Per Estella – questo lo pseudonimo partigiano con cui la chiama Togliatti – la politica è una vocazione, e la sua determinazione la guida nelle battaglie che intraprende, soprattutto a tutela delle donne: parità salariale, servizi a favore della maternità, riconoscimento della pari dignità. Ma è proprio l'essere donna il suo punto debole e l'aver contribuito a scrivere la Costituzione della neonata Repubblica non la salverà dagli attacchi di un mondo ancora inconfutabilmente maschile.



AHARON APPELFELD IL PARTIGIANO EDMOND

A 892 48.APPE AH.PAR

Nel corso della Seconda guerra mondiale, il giovanissimo Edmond riesce a fuggire da un campo di sterminio e a raggiungere alcuni partigiani ebrei che tentano di resistere all'esercito tedesco nascondendosi nella foresta ucraina. Sotto il comando del loro leader, Kamil, questo gruppo di uomini, donne e bambini lotta contro il freddo e l'estrema miseria, organizzando agguati ai danni dell'esercito tedesco e deragliamenti di treni. Perché il loro scopo non è solo quello di sopravvivere, ma è anche, e soprattutto, quello di salvare il proprio popolo e raggiungere "la vetta", il luogo tanto geografico quanto spirituale della loro realizzazione.



ALDO SIMEONE L'ISOLA DEI FEMMINIELLI

A 858.SIME AL.ISO

Settembre 1939. Aldo, ventenne fiorentino, giunge a San Domino, l'isola delle Tremiti scelta dal regime fascista come confino per chi era accusato di omosessualità. I cosiddetti "femminielli" alloggiano in due baracche fatiscenti. Ci sono la Fisichella, sempre in urto con il mondo, la Picciridda, che ama travestirsi da donna, la Leonessa, afflitto da attacchi epilettici; e poi la Sticchina, il Professore, il Dottore, la Peppinella, vittime come Aldo di pregiudizi e intolleranza. La vita a San Domino è dura, scandita dal disprezzo degli abitanti dell'isola, da incontri clandestini e la conta dei carabinieri, esiliati anche loro e non disdegnosi di trovare conforto tra i femminielli. Nonostante le intenzioni del regime, da quella segregazione nascerà una comunità di uomini liberi e solidali. Nel giugno del 1940, in ogni caso, i confinati saranno rilasciati e arruolati per essere mandati al fronte. In guerra, ognuno andrà incontro al proprio destino nel ricordo indelebile di quell'esperienza vissuta assieme.

*Il mio ultimo
addio
e per Voi
ITALIA*

Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana

8 settembre 1943 - 25 aprile 1945

A cura di Piero Malvezzi e Giovanni Pirelli

Nota introduttiva di Gustavo Zagrebelsky

Prefazione di Enzo Enriques Agnoletti



LETTERE DI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA ITALIANA

L FG 1632

Centododici partigiani e patrioti vengono catturati dai tedeschi o dai fascisti e sanno che saranno «giustiziati». Scrivono ai familiari, ai compagni di studio, di lavoro, di vita. Appartengono alle realtà sociali e culturali più diverse, ma tutti vivono l'atroce esperienza di «un tempo breve eppure spaventosamente lungo, in cui si toglie all'uomo il suo più intimo bene, la speranza». «Le Lettere contengono la voce di uomini e donne, appartenenti a tutte le età e a ogni classe sociale, consapevoli del dovere della libertà e del prezzo ch'essa, in momenti estremi, comporta. Chiunque anche oggi le leggerà, vi troverà un'altra Italia e non potrà non domandarsi se davvero non ci sia più bisogno di quella voce o se, al contrario, non si debba fare di tutto per tramandarla e mantenerla viva nella coscienza, come radice da cui ancora attingere forza». G. Zagrebelsky.



ADALBERTO MARIA MERLI PARTIGIANÌN

A 858.MERL AD.PAR

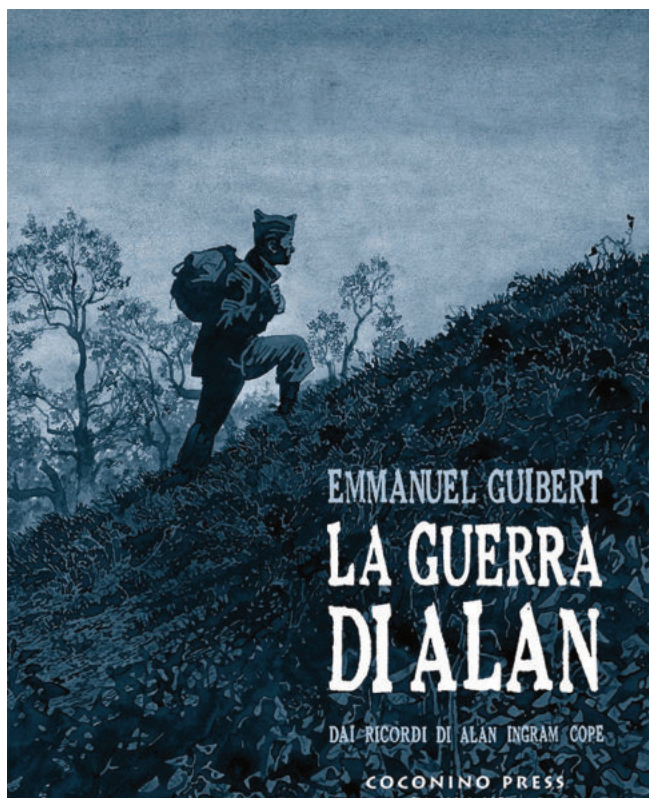
Partigianìn, questo il soprannome che gli è stato affibbiato, un giorno ha scelto di percorrere, a ritroso, le orme di suo padre, un partigiano vero. Ha imbracciato il fucile - scarico - e il fazzoletto rosso e si è addentrato nel bosco, desideroso di imparare. Nel bosco, però, ad aspettarlo troverà una moltitudine di creature fiabesche: da spettatori non così silenziosi degli orrori della guerra, insistono per raccontare anche il loro vissuto, quel che anche loro hanno perso, quel che anche loro hanno visto. Si ricostruisce così una storia che non assomiglia a quella spiegata nei libri, ma comprende molte più cose: l'amore, la speranza, l'amicizia, la gratitudine, il sacrificio, il rispetto, la nostalgia, il rammarico, la dedizione, l'onestà, il dolore, la perdita.



PAOLINI, CORTESI, PEDDES MONTE BATTAGLIA

A 700.FUMETTI.PAO 1

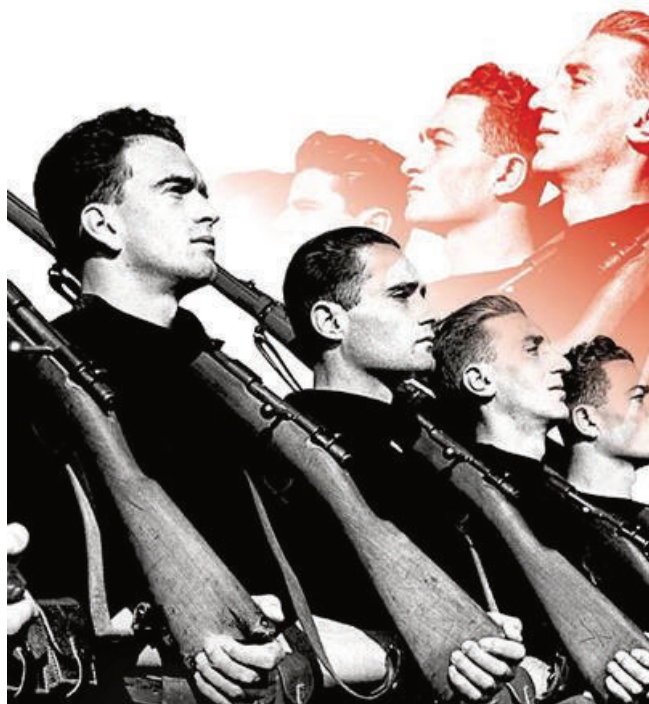
Un soldato americano si dirige verso un destino tragico in una terra che non potrà dimenticare il suo sacrificio. Ambientata nel settembre del 1944, durante lo sfondamento della Linea Gotica a Castel del Rio sull'Appennino bolognese, questa vicenda emblematica della Seconda Guerra Mondiale si rivela attraverso i ricordi di una nonna, allora bambina. Ispirato dalla figura eroica del capitano americano Robert Roeder, 'Monte Battaglia' racconta gli eventi che hanno gettato le basi della Repubblica italiana. In appendice, una raccolta di testi e fotografie illustra la vita quotidiana a Castel del Rio durante e dopo lo sfondamento della Linea Gotica.



EMMANUEL GUIBERT LA GUERRA DI ALAN

A 700.FUMETTI.GUI 6

Dall'attacco a Pearl Harbor ai lunghi mesi di addestramento, fino all'arrivo sul fronte francese: il viaggio di un giovane che, nell'inferno della Seconda guerra mondiale, affronta il passaggio all'età adulta. Con un tratto delicato e intenso, Emmanuel Guibert trasforma le memorie del suo amico Alan Ingram Cope in un racconto intimo e universale, rendendo omaggio alla vita di un uomo qualunque.



Mimmo
Franzinelli
Il fascismo
è finito il
25 aprile 1945

GIANNI OLIVA
45 MILIONI DI ANTIFASCISTI

GUP 945.092 4.OLI

«In Italia sino al 25 luglio c'erano 45 milioni di fascisti; dal giorno dopo, 45 milioni di antifascisti. Ma non mi risulta che l'Italia abbia 90 milioni di abitanti»: la frase attribuita a Winston Churchill fotografa con sarcasmo la condizione di un paese che nel 1940 è entrato in guerra inneggiando all'aggressività fascista e tre anni dopo se n'è dimenticato. Dopo la Conferenza di Pace di Parigi del 1946, tutte le responsabilità della disfatta vengono infatti attribuite a Mussolini, ai gerarchi e a Vittorio Emanuele III. Una volta eliminati i primi ed esautorata la monarchia, l'Italia può riacquistare la sua integrità, usando la Resistenza, opera di una minoranza, come alibi per assolversi dalle responsabilità del Ventennio. Quando i perdenti salgono sul carro dei vincitori la memoria storica viene spazzata via e ha inizio una nuova stagione.

MIMMO FRANZINELLI
IL FASCISMO È FINITO IL 25
APRILE 1945

GTP 629.130 92.EAR

È giunto il momento di smontare uno dei luoghi comuni più duraturi della storia repubblicana, ovvero quello secondo il quale il fascismo è morto nel 1945. Già nel dopoguerra, infatti, la dottrina della continuità dello Stato riportò ai vertici di prefetture e polizia personaggi di schietta fede fascista. Poi si è permessa la ricostituzione di un partito fascista come il Movimento sociale italiano. E ancora, tra la fine degli anni Sessanta e il successivo decennio, le convulse fasi della strategia della tensione, con trame nere e stragi su cui la magistratura non ha fatto chiarezza, lasciando impuniti i responsabili delle sanguinose attività terroristiche. Infine, al superamento del MSI, hanno corrisposto riemersioni e soprassalti di destra radicale. E oggi il fascismo torna periodicamente protagonista delle cronache, segnando la politica e la società con una presenza che non si può ignorare.



MICHELA MURGIA ISTRUZIONI PER DIVENTARE FASCISTI

GSP 320.445.MUR

«Essere democratici è una fatica immane. Significa fare i conti con la complessità, fornire al maggior numero di persone possibile gli strumenti per decodificare e interpretare il presente, garantire spazi e modalità di partecipazione a chiunque voglia servirsene per migliorare lo stare insieme. Inoltre non a tutti interessa essere democratici. A dire il vero, se guardiamo all'Italia di oggi, sembra che non interessi più a nessuno. Allora perché continuiamo a perdere tempo con la democrazia quando possiamo prendere una scorciatoia più rapida e sicura? Il fascismo non è un sistema collaudato che garantisce una migliore gestione dello Stato, meno costosa, più veloce ed efficiente?». Michela Murgia usa la provocazione, il paradosso e l'ironia per invitarci ad alzare la guardia contro i pesanti relitti del passato che inquinano il presente.



STEFANO CATONE #ANTIFA

GSP 302.23.ANT

Da Buonista a Risorse Boldriniane, passando per Invasione, Lobby Gay e Complotto. Un piccolo manuale di sopravvivenza alla neolingua destrorsa e fascistoide che accompagna le nostre letture quotidiane. Questo è #Antifa, un dizionario antifascista, antifake e antifanatismo. Un libro che contiene le parole e i concetti più utilizzati dalla retorica razzista e sessista che sta prendendo sempre più piede. Ogni lemma viene analizzato e "decostruito", riportandolo alle reali proporzioni, ai dati, ai fatti. L'operazione è culturale e radicale perché di fronte all'espansione del fenomeno non bisogna indietreggiare, ma fornire strumenti per fronteggiarlo. Tra queste pagine è possibile ritrovare la calma, il senso di giustizia e anche l'ironia per affrontare la comunicazione tossica da campagna elettorale.